



CITTA' di AVIGLIANA

Provincia di TORINO

ESTRATTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 252

OGGETTO: PROGETTO DI PREVENZIONE E CURA DEL LINFEDEMA. PATROCINIO ED EROGAZIONE CONTRIBUTO

L'anno **2013**, addì **2** del mese di **Dicembre** alle ore **16.30** nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Sindaco -	PATRIZIO Angelo	SI
Assessore -	MARCECA Baldassare	SI
Assessore -	MATTIOLI Carla	SI
Assessore -	TAVAN Enrico	SI
Assessore -	MORRA Rossella	SI
Assessore -	ARCHINA' Andrea	SI

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr. SIGOT Livio.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione predisposta dall'**Area Amministrativa – Settore Cultura, Turismo, Servizi alla Persona n. 664 in data 29.11.2013** allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, avente per oggetto: **“PROGETTO DI PREVENZIONE E CURA DEL LINFEDEMA. PATROCINIO ED EROGAZIONE CONTRIBUTO.”;**

Ritenuta la proposta meritevole di accoglimento per le motivazioni tutte in essa contenute;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art.49 e 147 bis del D. Lgs 18.8.2000 n. 267 e s.m.i., “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”, che allegati alla presente deliberazione ne fanno parte integrante e sostanziale;

Visti gli artt. 42 e 48 del Testo Unico approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 in ordine alla competenza degli organi comunali;

Vista la deliberazione consiliare n. 45 del 04.07.2013, dichiarata immediatamente eseguibile, con cui è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2013 e pluriennale 2013/2015;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 246 in data 02.12.2013, dichiarata immediatamente eseguibile e con valenza pluriennale come previsto dal comma 2 dell'art. 24 del vigente Regolamento di contabilità, con la quale sono state assegnate ai Direttori di Area le risorse necessarie all'esecuzione dei programmi e progetti di bilancio;

Richiamato il Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali”;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità;

Con votazione unanime espressa in forma palese;

DELIBERA

Di accogliere integralmente la proposta dell'**Area Amministrativa – Settore Cultura, Turismo, Servizi alla Persona** allegata alla presente quale parte integrale e sostanziale.

SUCCESSIVAMENTE

Con votazione unanime espressa in forma palese;

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U. approvato con D. Lgs 18/8/2000, n. 267.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

/pn

AREA AMMINISTRATIVA

Alla Giunta Comunale
proposta di deliberazione n. 664
redatta dal Settore Cultura, Turismo, Servizi alla Persona

OGGETTO: PROGETTO DI PREVENZIONE E CURA DEL LINFEDEMA. PATROCINIO ED EROGAZIONE CONTRIBUTO

Su richiesta dell'Assessore allo Sport e Sanità Dr.ssa Rossella MORRA

PREMESSO:

- che l'Associazione no profit Dragonette Torino realizza da tempo un progetto di valenza sia sportiva che sanitaria finalizzato alla prevenzione e cura del linfedema mediante la pratica dell'attività remiera;
- che si ritiene di fondamentale importanza collaborare alla diffusione del progetto su tutto il territorio nazionale e quindi ad Avigliana sul Lago Grande;
- che le Associazioni operanti sul lago hanno dato la propria disponibilità a fornire collaborazione sia tecnica che strutturale;
- che l'Amministrazione Comunale ritiene di patrocinare il progetto denominato "Combatti il cancro a colpi di pagaia" e contribuire economicamente alla sua realizzazione;

SI PROPONE CHE LA GIUNTA COMUNALE DELIBERI

1° - Di patrocinare il progetto sanitario e sportivo di cui al quarto comma della premessa.

2° - Di erogare all'Associazione Onlus "Dragonette Torino" - Corso Re Umberto 1 – Torino – C.F. 97760330015, un contributo di € 2.600,00 a parziale copertura delle spese di realizzazione dell'iniziativa su citata.

3° - Di fare fronte all'onere derivante dall'assunzione della presente deliberazione mediante determina del Direttore Area Amministrativa ed imputazione all'Intervento 1.06.03.05 – PEG 6600 "Contributi vari per attività sportive" Siope 1582 – del Bilancio 2013.

4° - Di dichiarare, attesa l'urgenza, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del T.U., approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Avigliana, 29/11/2013

Il Responsabile del Settore Sport
f.to (Aldo CASTELLI)



Pareri

Comune di Avigliana

— Estremi della Proposta —

Proposta Nr. **2013 / 664**

Ufficio Proponente: **Cultura, Turismo, Servizi alla Persona**

Oggetto: **PROGETTO DI PREVENZIONE E CURA DEL LINFEDEMA. PATROCINIO ED EROGAZIONE CONTRIBUTO**

— Visto tecnico —

Ufficio Proponente (Cultura, Turismo, Servizi alla Persona)

Per la regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, c.1, ed in ordine alla correttezza dell'azione amm.va ai sensi dell'art. 147 bis c. 1 del D.Lgs. 267/2000, modif.to dall'art. 3, c. 1, lett. d) del D.L. 174/2012, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 29/11/2013

Il Responsabile di Settore

Dr. Giovanni Trombadore

— Visto contabile —

Contabilità e Bilancio

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 29/11/2013

Responsabile del Servizio Finanziario

Rag. Vanna ROSSATO



DRAGONETTE TORINO

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

DRAGONETTE TORINO

COMBATTI IL CANCRO A COLPI DI PAGAIA

LA PRATICA DEL DRAGON BOAT NELLA PREVENZIONE E CURA DEL LINFEDEMA

Associazione no profit DRAGONETTE Torino O.N.L.U.S.
28/02/2013

QUADRO SETTORIALE

Il tumore del seno colpisce 1 donna su dieci nell'arco della vita. È il tumore più frequente nel sesso femminile e rappresenta il 25 per cento di tutti i tumori che colpiscono le donne.

È la prima causa di mortalità per tumore nel sesso femminile, con un tasso di mortalità del 17 per cento di tutti i decessi per causa oncologica.

Il tumore del seno viene classificato in cinque stadi.

- **Stadio 0:** è chiamato anche carcinoma in situ. Può essere di due tipi:
 - Carcinoma lobulare in situ: non è un tumore aggressivo ma può rappresentare un fattore di rischio per la formazione successiva di una lesione maligna.
 - Carcinoma duttale in situ: colpisce le cellule dei dotti e aumenta il rischio di avere un cancro nello stesso seno.
- **Stadio I:** è un cancro in fase iniziale, con meno di 2 cm di diametro e senza coinvolgimento dei linfonodi.
- **Stadio II:** è un cancro in fase iniziale di meno di 2 cm di diametro che però ha già coinvolto i linfonodi sotto l'ascella; oppure è un tumore di più di 2 cm di diametro senza coinvolgimento dei linfonodi.
- **Stadio III:** è un tumore localmente avanzato, di dimensioni variabili, ma che ha coinvolto già anche i linfonodi sotto l'ascella, oppure che coinvolge i tessuti vicini al seno (per esempio la pelle).
- **Stadio IV:** è un cancro già metastatizzato che ha coinvolto altri organi al di fuori del seno.

Se il tumore viene identificato allo stadio 0, la sopravvivenza a cinque anni nelle donne trattate è del 98 per cento, anche se le ricadute variano tra il 9 e il 30 per cento dei casi, a seconda della terapia effettuata. Se i linfonodi sono positivi, cioè contengono cellule tumorali, la sopravvivenza a cinque anni è del 75 per cento.

Nel cancro metastatizzato, cioè quello che ha già colpito altri organi al di fuori del seno (in genere i polmoni, il fegato e le ossa), la sopravvivenza media delle pazienti curate con chemioterapia è di due anni, ma ciò significa che vi sono casi in cui la sopravvivenza è molto più lunga, anche fino a dieci anni.

Quasi tutte le donne con un tumore del seno, indipendentemente dallo stadio, subiscono un intervento chirurgico per rimuovere i tessuti malati.

Nei casi in cui ciò è possibile si ricorre alla chirurgia conservativa, cioè si salva il seno, ma si asporta tutta la parte in cui si trova la lesione. Questa tecnica è chiamata anche quadrantectomia perché in genere si toglie un quadrante di seno, e deve essere seguita da una radioterapia per maggiore sicurezza.

Durante l'intervento il chirurgo può anche procedere ad asportare i linfonodi dell'ascella. Per sapere se questi sono coinvolti si usa sempre più spesso la tecnica del linfonodo sentinella, cioè si identifica il linfonodo più vicino al tumore e, se questo risulta privo di cellule tumorali all'analisi al microscopio, non si toccano gli altri, altrimenti si procede allo svuotamento del cavo ascellare.

Talvolta è necessario asportare più di un quadrante di seno: in questo caso si parla di mastectomia parziale o segmentale e anch'essa viene fatta seguire dalla radioterapia. Nelle forme iniziali di cancro (stadio I e II), la quadrantectomia seguita da radioterapia è altrettanto efficace dell'asportazione del seno. La maggior parte delle pazienti con carcinoma duttale in situ segue lo stesso percorso.

Forme più avanzate di cancro vengono trattate con l'asportazione dell'intero seno, secondo una tecnica chiamata mastectomia radicale modificata, che prevede l'asportazione della ghiandola, dei linfonodi sotto l'ascella, di parte o di tutto il muscolo pettorale e spesso anche della pelle sovrastante.

Sia con la chirurgia conservativa e sia nel caso di mastectomia è possibile procedere alla ricostruzione del seno: se la donna deve sottoporsi a radioterapia si tende ad aspettare la fine di questa cura, che può interferire con la cicatrizzazione, altrimenti si procede alla plastica del seno nel corso dell'intervento stesso.

In alcuni centri in cui è possibile eseguire la cosiddetta radioterapia intraoperatoria, ovvero l'irradiazione dell'area colpita dal tumore durante l'operazione stessa, la ricostruzione può essere immediata. Malgrado l'asportazione chirurgica del tumore, c'è sempre il rischio di una ricaduta dovuta a cellule microscopiche staccatesi dalla massa d'origine e sparse per il corpo. Per questa ragione alla maggior parte delle pazienti viene proposta una terapia con farmaci anticancro in grado di eliminarle.

Anche nei casi iniziali di cancro (stadio I e II), la chemioterapia è utile, forse persino più che nelle forme avanzate dato che il tumore non ha potuto fare molti danni e quindi il guadagno, in termini di anni di sopravvivenza, è maggiore. **Negli ultimi anni si è diffuso anche l'uso della chemioterapia neoadiuvante, ovvero somministrata prima dell'intervento per ridurre la dimensione e l'aggressività del tumore.**

La radioterapia dura pochi minuti e va ripetuta per cinque giorni la settimana, fino a sei settimane di seguito. In genere il trattamento radioterapico può essere combinato a farmaci.

Quando un tumore del seno viene asportato, viene mandato in laboratorio per studiare la presenza di vari recettori, in particolare dei recettori per gli estrogeni e per il progesterone, due degli ormoni femminili. Le pazienti il cui tumore è positivo per i recettori degli estrogeni possono utilizzare farmaci che bloccano gli estrogeni come il tamoxifene, che viene prescritto in pillole per cinque anni dopo l'intervento. Questo farmaco riduce drasticamente le ricadute, ma ha alcuni effetti collaterali dato che induce, di fatto, una menopausa su base chimica.

Vengono utilizzati anche altri farmaci con la stessa funzione, chiamati inibitori delle aromatasi, per ora riservati alle donne che sono già in menopausa. **Il tumore viene esaminato dall'anatomopatologo anche per individuare la presenza di un recettore chiamato HER-2/neu.** Se questo è presente in grandi quantità, è maggiore il rischio di incorrere in una ricaduta. Per questa ragione si propone, da qualche anno, alle donne positive per questo esame, di prendere un farmaco biologico chiamato trastuzumab, una sostanza che blocca i recettori e impedisce al tumore di crescere. Altri farmaci biologici sono allo studio.

SINTESI DEL PROGETTO

Il progetto Abreast in a Boat

Come nasce il **Dragon Boat** per le donne operate di cancro al seno?

Il progetto "Abreast in a boat" (ABREAST:abbraccio - A BREAST: seno) fu ideato da un gruppo di medici con a capo il dr. Don Mckenzie e prese il via nel gennaio 1996 presso il Centro di Medicina Sportiva UBC (Università Britannica della Columbia). Il suo scopo era quello di verificare la correttezza della teoria secondo la quale era necessario evitare attività sportive ripetitive che impegnassero la parte superiore del corpo, nelle donne operate di cancro alla mammella, per prevenire il tanto temuto **linfedema**, un doloroso e inabilitante rigonfiamento delle braccia e del torace che si sviluppa spesso dopo un intervento di chirurgia al seno (e soprattutto con lo svuotamento del cavo ascellare per l'eliminazione dei linfonodi). Un programma di allenamento, della durata di sei settimane, preparò 24 donne che avevano avuto un tumore al seno, allo sport del pagaiare. L'obiettivo iniziale era quello di farle partecipare all'International Dragon Boat Festival del giugno 1996 a Vancouver.

Le 24 donne parteciparono, condussero la gara e nessuna di loro presentò in seguito problemi di linfedema. Nel 1997 il gruppo delle Breast Cancer Survivors, Abreast in a Boat – DONNE IN ROSA si ampliò, da allora sono sempre più numerose in tutto il mondo le donne che con questo sport continuano a diffondere il messaggio che **la vita continua anche dopo il tumore al seno e può essere vissuta serenamente e pienamente**.

Le donne in rosa nel mondo, testimoniano quanto la disciplina sportiva del Dragon Boat possa essere efficace sia dal punto di vista del recupero fisico che da quello psicologico. Una volta che si sale sul dragone e si comincia a pagaiare tutti i pensieri svaniscono, il silenzio interrotto solo dal ritmico sciabordio dell'acqua libera la mente e alleggerisce il peso delle paure che dalla diagnosi grava sulle nostre spalle.

Che cosa è il dragon boat?

Il Dragon Boat è una disciplina sportiva diffusa in tutto il mondo che prevede gare su imbarcazioni standard lunghe 12,66 metri con la testa e la coda a forma di drago. Queste imbarcazioni sono sospinte da 20 atleti, 10 a destra e 10 a sinistra, con pagaie (simili a quelle della canoa canadese del peso di circa 1 Kg) al ritmo scandito del tamburino mentre il timoniere a poppa (proprio sulla coda del drago) tiene la direzione con un remo lungo circa tre metri.

La prima apparizione di questo sport in Italia avvenne nel 1988 e la prima regata con questa imbarcazione orientale fu disputata sul lago romano dell'Eur, attuale sede della Federazione Italiana Dragon Boat costituita il 10 maggio del 1997.

Le prime squadre di Dragon Boat "rosa" di donne sopravvissute al cancro al seno, si sono formate dalla seconda metà degli anni '90: le prime in Canada, poi in Australia, negli Stati Uniti, Nuova Zelanda, Singapore, Sudafrica, Cina, Malaysia, Polonia, Inghilterra. Nel 2004 è nata "Pink Butterfly", la prima squadra italiana a Roma e nel 2006 la seconda "Florence Dragon Lady" a cui sono seguite le Pink Lioness di Venezia, **Le Dragonette di Torino**, le donne di Catania, Cagliari,

Latina, Mestre etc. Alcune di esse si dedicano alla polinesiana, che funziona con lo stesso principio e modalità, solo con dimensioni un po' più ridotte.

Oggi le squadre italiane sono una quindicina, E' appena nata la nuova squadra di donne lombarde, le PINK AMAZON di Milano e Pavia a cui si sono unite da pochissimo le API ROSA di Avigliana.

Dal 1996 si sono formati oltre 250 equipaggi in tutto il mondo composti da donne operate di tumore al seno. Molte di loro partecipano alle regate internazionali e a raduni locali, diffondendo un messaggio di speranza e gioia di vivere.

Ogni gara è un'occasione per dimostrare che si può continuare a vivere in maniera piena e attiva, anche dopo il cancro al seno.

La cerimonia dei "Fiori nell'Acqua" è ormai una tradizione per le partecipanti a queste manifestazioni sportive, un modo per fare festa alla vita e per ricordare chi purtroppo non c'è più. Tutti i draghi in acqua si avvicinano in un simbolico abbraccio,, le atlete si tengono per mano e fanno muovere il dragone con la sola spinta del proprio corpo, un minuto di silenzio, il lancio dei fiori e uno scrosciente applauso chiude tutte le nostre manifestazioni.

DESCRIZIONE DELL'IDEA

LE DRAGONETTE DI TORINO

A Torino, un gruppo spontaneo di donne operate al seno, venuta a contatto della realtà delle altre città italiane (Roma, Firenze, Latina, Venezia, Cagliari e Catania, Empoli. etc) si è dedicata al dragonboating (ottobre 2010)

Il CUS Torino prima e la Società Canottieri ESPERIA poi, ha aderito a questo progetto e messo a disposizione un dragone e due allenatori per allenare le donne in rosa di Torino.

La squadra delle Dragonette oggi è una realtà, ancora in crescita, ed è già stata riconosciuta dalla Federazione Italiana Dragon Boat, sezione donne in rosa.

In tale ambito, le Dragonette sono a tutti gli effetti un equipaggio in grado di partecipare a manifestazioni e competizioni di dragon boat.

Con le Dragonette si allenano donne non operate che supportano le "diversamente fortunate" (come si autodefiniscono le Dragonette), e sono diventate parte integrante ed integrata della squadra. L'obiettivo di raggiungere due equipaggi – uno in rosa e uno in blu – è quasi raggiunto.

Negli anni hanno partecipato alla Vogalonga di Venezia, ai campionati italiani di Dragon Boat donne in rosa di Roma e Firenze, al trofeo Sandro Pertini di Savona, ai mondiali di dragon boat che si sono disputati presso l'Idroscalo di Milano e si stanno preparando per le gare internazionali donne in rosa che si disputeranno in Florida nell'autunno 2014.

Le dragonette sono inoltre attive oltre che come squadra, anche come associazione no profit, ed in tale ambito promuove attività di prevenzione e supporto psicologico, attraverso corsi di formazione, incontri su alimentazione e stili di vita, convegni medici etc.

Le nostre esperienze devono e vogliono essere un messaggio di speranza e fiducia nelle terapie per tutte le donne, ma soprattutto vogliono mettere l'accento sul fattore X che ognuna di noi ha e deve tirare fuori quando si trova a combattere con il cancro. L'atteggiamento mentale è un efficace strumento nella nostra lotta e trovarsi in barca tutte insieme, sorridenti e anche affaticate, ma unite in un'unica pagaia ci fa sentire tutta la forza di cui siamo capaci e ne genera di nuova. Le squadre di donne in rosa del dragon boat incuriosiscono, la gente si avvicina e domanda, e resta impresso forte un messaggio: **il tumore al seno non ferma le nostre vite.**

Come tutte le altre squadre di donne in rosa che vogano nel mondo, l'obiettivo è aiutare le donne che hanno (o hanno avuto) un cancro al seno a capire che si può condurre una vita piena ed attiva nonostante la malattia. Vogando insieme nella barca ci supportiamo ed incoraggiamo l'un l'altra, superiamo la paura, costruiamo amicizie, ci sentiamo orgogliose dei nostri risultati, rompiamo il silenzio che circonda il cancro.

Il nostro allenatore ci dice sempre che in barca da sole non siamo nulla, ma insieme muoviamo la barca, questo è lo spirito del dragone e delle dragonette, insieme possiamo farcela.

Il 21 ottobre u.s., le DRAGONETTE hanno festeggiato presso il circolo canottieri Esperia il loro 3° compleanno con una manifestazione di draghi dove erano presenti anche le altre squadre italiane (al completo o con una delegazione di rappresentanza).

L'intenzione principe delle Dragonette è quella di essere totalmente autonome nella gestione del dragone, svincolate da esigenze (anche economiche) delle singole società remiere/canottiera.

Avere a disposizione (in ambito totalmente volontario) personale qualificato sia per le fasi di preparazione atletica (allenatore) che in gara (Timoniere) senza dover sottostare a vincoli lavorativi e esigenze della società di rimessaggio

Avere a disposizione un luogo di incontro dove poter svolgere le proprie attività associative, organizzare convegni e serate di approfondimento medico scientifico, ma soprattutto fare "sportello" accogliere cioè tutte le donne che stanno attraversando questo difficile momento ed aiutarle insieme a superarlo

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA

- Personale volontario preparato e motivato.
- Presenza costante dei volontari dell'Associazione.
- Esperienza ormai triennale dell'Associazione Dragonette nell'accoglienza delle donne che hanno affrontato la malattia
- Forte e positiva immagine di sinergia tra le volontarie
- Voglia di vincere (la malattia e le gare)
- Completa autonomia nella gestione della barca al fine di incentivare e favorire l'interesse delle donne operate verso la disciplina sportiva

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Gestione autonoma delle imbarcazioni con necessità di costante impegno e lavoro per:
 - rimessaggio barca
 - manutenzione
 - messa in secca dei dragoni in caso di piena
 - costante monitoraggio del livello del fiume
 - ancoraggio e messa in sicurezza dell'imbarcazione dopo ogni allenamento

OPPORTUNITÀ'

- possibilità di offrire a tutte le donne (senza vincoli di età, condizione fisica, condizione economica) di praticare il dragon boat anche senza continuità ma nelle modalità ad ognuna di loro più congeniale
- Offerta di un servizio di livello qualitativo medio-alto, a prezzi contenuti
- Possibilità di sinergie enti pubblici e privato non profit.
- Possibilità di accedere a contributi pubblici e privati.
- Possibilità di stipula convenzioni a favore delle associate
- Punto di incontro per il supporto psicologico a tutte le donne che ne sentano la necessità

MINACCE

- Rischio di costi elevati a carico dell'Associazione per associate in particolari situazioni di indigenza.
- Scarsa partecipazione delle donne per i costi elevati delle gare/trasferte e del materiale tecnico (abbigliamento, soprattutto invernale) necessario per gli allenamenti

SOLUZIONI

I rischi connessi ai punti di debolezza e le minacce saranno minimizzati tramite:

- Promozione dell'attività negli ospedali, nei reparti e presso l'URP;
- Realizzazione di progetti e campagne di raccolta fondi a sostegno delle iniziative dell'Associazione
- Partnerships con altri enti non profit o con sponsor di servizi e/o prodotti (5x1000 etc.)

PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA/IMBARCAZIONE

Il dragone di proprietà dell'associazione potrà ospitare ogni volta che se ne presenta la richiesta, fino a 20 atlete o fino a 10 atlete oltre al timoniere e alla tamburina

Presso la sede (circoscrizione 18 c.so Moncalieri 18 Torino tutti i venerdì sera dalle ore 20 alle ore 23) sarà possibile incontrarsi per:

- discutere le modalità di allenamento
- organizzare le gare e le trasferte
- confrontarsi su stili di vita e prevenzione
- organizzare incontri di approfondimento medico scientifico con operatori del settore medico/farmacologico

I servizi offerti

- Presenza costante dei volontari dell'Associazione
- Possibilità di provare il dragon boat e di partecipare a manifestazioni e gare di donne in rosa e non
- Confrontarsi con donne che hanno combattuto e vinto la malattia

PROFILO DELL'ENTE PROPONENTE

Il soggetto proponente è l'Associazione no profit **DRAGONETTE TORINO Onlus** costituita nel 2012 con sede in Torino c.so Re Umberto I

L'oggetto sociale è l'accoglienza della persona, in particolare l'Associazione intende aiutare le donne che hanno avuto un carcinoma mammario a ritrovare la gioia di vivere e non solo di sopravvivere alla malattia

La nostra opera si concretizza principalmente attraverso la pratica del dragon boating ma anche nell'organizzare e gestire momenti di incontro e di confronto, nonché di approfondimento medico scientifico sui temi inerenti il cancro al seno e alle sue conseguenze

Il nostro intervento si propone di:

- offrire alle donne (operate o meno) un supporto psicologico in un contesto amico e conviviale
- offrire una concreta solidarietà umana per affrontare le più svariate necessità;
- affrontare insieme le difficoltà dovute all'estraneità dell'ambiente cittadino ed ospedaliero;
- aiutare a superare eventuali difficoltà di comunicazione con i sanitari durante e dopo le cure

L'Associazione DRAGONETTE è una organizzazione di volontariato ed ha il seguente organigramma:

Presidente: Marina Caldaro

Vice Presidente: Silvia Netti

Tesoreria: Cinzia Palmeri

Segreteria: Caterina Impellizzeri

Consiglieri: Laura Lorenzi

Silvia Graziano

Chiara Finotto

Rosi Cavallo

Paola De Luca

L'Associazione gestisce attualmente, in collaborazione con la società canottiera Esperia, un dragone da 20 posti ed una squadra pagaiante di 30 atlete

PRESENTAZIONE DELL'ORGANIGRAMMA

GESTIONE DRAGONE

La gestione di uno (o due) nuovi dragoni di proprietà dell'associazione comporta la necessità di avere nuovi volontari con adeguato skill tecnico

Le figure previste sono :

- Responsabile del dragone che si interfacci con la società remiera ospitante;
- N. 2 atlete con mansioni di Timoniere adeguatamente preparate (corsi riconosciuti FICK FIDB)
- N. 2 o 4 atlete capovoghe in grado di allenare e motivare la squadra
- N volontarie per la gestione pratica dell'imbarcazione (pulizia, verniciature, rimessaggio etc)

ANALISI COMPETITIVA

Da una prima analisi si è potuto appurare che troppo spesso per molte donne che hanno affrontato positivamente le cure spesso devastanti e debilitanti per combattere il cancro, al termine del percorso terapeutico, non è stato proposto loro alcun tipo di supporto psicologico e/o fisioterapico al fine di riprendere la completa funzionalità fisica soprattutto del braccio interessato all'intervento chirurgico che presentasse o meno il problema del linfedema

Si può affermare per riassumere che:

- Il numero delle donne che chiedono a gran voce di essere ascoltate anche su queste problematiche è in aumento progressivo e costante;
- Esiste certamente la necessità di una risposta precisa a queste necessità

PIANO DI GESTIONE E COMUNICAZIONE

Il sistema dei contributi ai costi di gestione

La gestione dell'imbarcazione sarà a cura delle singole atlete facenti parte della squadra

Per quanto concerne i costi vivi di gestione, questi verranno equamente distribuiti tra le singole associate e/o attingendo dal fondo cassa

La promozione

La promozione dell'associazione e delle relative iniziative avverrà attraverso gli uffici ed i reparti delle Aziende Ospedaliere, le associazioni di aiuto e tutela del malato in ambito locale

La pubblicità sarà tesa a sviluppare l'immagine dell'opera e la sua mission istituzionale oltre che a fare conoscere le DRAGONETTE a Torino e zone limitrofe.

I principali strumenti saranno:

- la produzione di materiale informativo e pubblicitario ad hoc da distribuire;
- la realizzazione di locandine;
- comunicati stampa;
- utilizzo degli strumenti di comunicazione interni dell'Associazione: sito web, newsletter social network.

OBIETTIVI PRODUTTIVI E DI REDDITIVITÀ

Esplicitando gli obiettivi che il progetto si propone si ricorda che il dragone è dedicato a tutte le donne indipendentemente dalla condizione fisica e che non è previsto alcun tipo di guadagno o di reddito da questo tipo di attività.

Conclusioni

Alla luce delle nuove opportunità che si sono presentate per le Dragonette, si è resa indispensabile l'immediata stesura di un Progetto che illustri quello che la Squadra delle Dragonette di Torino ambisce ad ottenere.

Innanzitutto vogliamo far sapere alle donne operate al seno della città di Torino che l'attività fisica è elemento essenziale per la guarigione fisica e psichica di ognuna di noi, a dispetto di quello che molti medici, e spesso l'opinione pubblica, afferma. Dalla malattia si può guarire, e non si tratta di sola sopravvivenza

Inoltre lo spirito di squadra che ci unisce fa sì che l'attività di Dragonboat sia un momento magico che unisce la forza e l'energia che c'è in ognuna di noi e che ci rende libere e vive dandoci anche modo di essere un tutt'uno con l'ambiente naturale che ci circonda, il fiume e il suo habitat.

Documento a cura di:

Marina Caldaro

Presidente

ASSOCIAZIONE Dragonette Torino – *Onlus*

10121 TORINO - CORSO RE UMBERTO N. 1

www.dragonette.org

TEL. 3895249585 - FAX 011 5 639 590

e.mail: postmaster@dragonette.org – <http://dragonette.org>

Cod. fisc. 97760330015

PROGETTO "DONNE IN ROSA" IN VAL SUSA

Referenti:

Comune di Avigliana nella persona della Dott. Rossella Morra assessore all'istruzione, sport e sanità.

Tel. 011 9769111 (Comune di Avigliana)

Chi sono le Donne in Rosa

Il progetto "Abreast In A Boat" (In barca fianco a fianco) nasce nel 1996, in Canada, ideato da un gruppo di medici guidati dal dr. Don McKenzie, specializzato in medicina sportiva e fisiologia dell'allenamento all'Università della British Columbia, di Vancouver.

Questi decisamente andarono contro le teorie mediche in uso fino a quel tempo secondo cui, dopo il trattamento chirurgico del tumore al seno, la parte superiore del busto doveva essere tenuta a riposo, per evitare l'insorgere di linfedema (un gonfiore - edema - debilitante e doloroso del braccio corrispondente alla zona dell'intervento), con un impatto davvero drammatico sulla qualità di vita delle pazienti.

Per provare la validità della sua diversa teoria, il Dottor McKenzie scelse il Dragon Boating, una disciplina sportiva a pagaia che mette sotto duro allenamento la parte superiore del corpo. Chiese a 24 donne, tutte sopravvissute al tumore al seno, di far parte di questo suo progetto di ricerca. Le esperienze di vita, la forma fisica e la capacità atletica di tutte erano estremamente diverse, così come la loro età, che andava dai 31 ai 62 anni. La loro avventura con la pagaia cominciò con un preciso regime d'allenamento a terra ed in acqua. Con loro grande soddisfazione, ognuna di queste donne si sentì più in salute ed in forma, e nessuna sviluppò il temuto linfedema. A questo punto le 24 sportive intendevano continuare: si erano messe alla prova (e vinto la sfida), godevano del benessere fisico raggiunto e non volevano rinunciare a quel senso di cameratismo, solidarietà e divertimento che le faceva sentire tutte "nella stessa barca". Inoltre, si resero conto che il Dragon Boat era anche un modo per sensibilizzare il pubblico alla lotta contro il tumore.

Il fenomeno che nel 1996 ebbe inizio a Vancouver come prima ed unica squadra di donne con il tumore al seno, oggi si è allargato a dimensioni globali.

Oggi sono più di 150 le squadre di donne con il tumore al seno: in Canada, negli USA, in Australia, Nuova Zelanda, Asia, Europa.

Principali fattori positivi di questa attività

- aiuta a riprendere il controllo della propria vita
- crea un nuovo stato di benessere
- aiuta a superare la solitudine che il cancro crea
- crea una rete di sicurezza in caso di recidiva
- dà orgoglio per i traguardi che si raggiungono
- permette di intraprendere un intenso esercizio fisico senza sviluppare linfedema
- permette di condividere la propria esperienza con altre donne

Progetto

Il progetto è rivolto alle donne operate al seno residenti in Val Susa. L'attività proposta prevede allenamenti al movimento della pagaiata su Dragon-boat o barca simile.

L'obiettivo è portare le donne a un'attività motoria costante, in ambiente naturale, che porti loro un reale benessere fisico e creare una rete di socialità e solidarietà che favorisca il benessere psicologico.

Le donne attualmente interessate all'iniziativa sono circa una decina, l'obiettivo è di coinvolgere il maggior numero possibile di persone.

L'attività si svolgerà presso il circolo velico del lago di Avigliana che fornirà anche gli istruttori; gli allenamenti si terranno indicativamente due volte alla settimana.

Tempi previsti ed Ambito territoriale

Il tempo di realizzazione è immediato (una parte del progetto è già avviato con canoe polinesiane multiposto che ora non sono più disponibili).

Il progetto avrà come primo ambito territoriale quello della Valle di Susa che comprende una popolazione di circa 88.500 persone. La zona è suddivisa in 37 comuni, di cui solo 5 con oltre 5.000 abitanti. La superficie pari a 111.775 ha è prevalentemente montana, con pochi servizi di collegamento.

Il territorio non ha progetti specializzati per le Donne operate al seno..

L'ambito territoriale sarà poi esteso alla Val Chisone e alla Val Germanasca, e infine all'intera Regione.

TIPOLOGIA SPESA	IMPORTO
1 DRAGON BOAT NUOVO	€ 15.000,00
20 pagaie da dragone 20 giubbotti salvagente	€ 2.000,00
Totale progetto Nuovo	€ 17.000,00
1 DRAGON BOAT USATO	€ 4.000,00
20 pagaie da dragone 20 giubbotti salvagente	€ 2.000,00
Contributo richiesto per dragon boat usato	€ 6.000,00

Attrezzatura necessaria

Per permettere l'attuazione di questo progetto è necessario un dragon boat da 10 o a 20 posti, 10 o 20 pagaie, 10 o 20 giubbotti salvagente.

Ammontare richiesto

Il possesso della barca permetterebbe inoltre di attuare progetti a favore di disabili, di allievi delle scuole a partire dall'infanzia fino alle secondarie di II grado.

COPIE: EDUARDA

RAC

DRAGOONETTE

Del che si è redatto il presente verbale.

IL SINDACO
f.to Angelo PATRIZIO

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Livio SIGOT

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia conforme all'originale, un estratto del quale sarà in pubblicazione all'Albo Pretorio Virtuale On Line del Comune per quindici giorni consecutivi dal **10 DIC. 2013**

La deliberazione è stata contestualmente comunicata ai Capigruppo consiliari.

Avigliana, lì

10 DIC. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Livio SIGOT

ATTESTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'ESECUTIVITÀ'

La presente deliberazione:

è stata
 viene
pubblicata all'Albo Pretorio Virtuale On Line del Comune per 15 giorni consecutivi a decorrere dal **10 DIC. 2013**

è stata
ripubblicata all'Albo Pretorio Virtuale On Line del Comune per 15 giorni consecutivi a decorrere dal _____

è stata contestualmente comunicata ai Capigruppo consiliari;

è divenuta esecutiva in data _____
ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - T.U.E.L. 267/2000 -
per scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione.

è stata dichiarata immediatamente eseguibile e quindi è diventata esecutiva a decorrere dalla data del presente verbale
ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - T.U.E.L. 267/2000.

Avigliana, lì

10 DIC. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Livio SIGOT